

2 PETROS 1:20

TESTO ORIGINALE GRECO τοῦτο πρῶτον γινώσκοντες ὅτι πᾶσα προφητεία γραφῆς ἰδίας ἐπιλύσεως οὐ γίνεται· (2Petros 1:20)

TESTO TRASLITTERATO “touto prōton ginōskontes hoti pasa prophēteia graphēs idias epilyseōs ou ginetai” (2Petros 1:20)

L’espressione greca *idias epilyseōs* è un genitivo di origine retto dal verbo *ginomai*, che significa: *nascere, provenire, derivare, essere prodotto*.

È triste a dirsi, ma nessuna versione biblica contiene l’esatta traduzione di 2Petros 1:20. Per circa 15 secoli, la traduzione di 2Petros 1:20 più autorevole è stata quella della versione latina *Vulgata*¹ di Girolamo (347-419/420), che traduce questo passo nel seguente modo:

VULGATA “hoc primum intellegentes quod omnis prophetia scripturae propria interpretatione non fit” (2Petros 1:20)

È bene precisare che, in questa traduzione latina del versetto in esame, l’ablativo semplice “*propria interpretatione*”, dipendendo dal verbo “*fit*” (“*fio*” = *provenire, derivare*) che contiene l’idea di origine o provenienza, è un complemento di origine. Dunque la traduzione letterale di questo versetto, come lo si legge nella *Vulgata*, è la seguente: “questo anzitutto conoscendo, che ogni profezia della Scrittura da propria [o personale] *interpretazione non proviene*”. Altri ritengono, invece, che l’ablativo “*propria interpretatione*” sia un complemento di causa o di mezzo, e che pertanto il medesimo passo della *Vulgata* debba essere tradotto così: “questo anzitutto conoscendo, che ogni profezia della Scrittura per propria [o personale] *interpretazione non avviene*”. Con la sua traduzione di 2Petros 1:20, Girolamo mostrò di non aver compreso il pensiero

¹ La *Vulgata*, traduzione della Bibbia in latino redatta da Girolamo, considerata nei secoli dalla Chiesa cattolica il testo ufficiale delle Sacre Scritture. Il testo di Girolamo è stato la base per molte delle successive traduzioni della Bibbia, fino al XX secolo.

dell'apostolo, ma soprattutto conferì a questo versetto un 'conio' che si sarebbe rivelato fatale per tutti i successivi traduttori. La sua traduzione latina di 2Petros 1:20 e le rielaborazioni successive hanno fatto di questo versetto un artificio ben congegnato per raggiungere lo scopo di proibire alle persone l'accesso alla lettura personale della Bibbia. A questo proposito, P. Migneco ha osservato: “Qualche tempo dopo il Concilio di Trento, alcuni commentatori cominciarono a intendere il testo della Volgata nel senso che non era consentita, in riferimento alle profezie della Scrittura, l'interpretazione personale del lettore. Ma dobbiamo arrivare al '700 per trovare le prime traduzioni francesi che facessero dire al testo ciò che fino ad allora era stata solo un'interpretazione.”² In Italia ci risulta essere il Vaccari a pubblicare la prima traduzione del genere, nel 1942: «nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione».³ Da questa infedele traduzione di 2Petros 1:20 viene fatto discendere che alle Scritture non compete un'interpretazione privata, personale da parte del lettore.

Ambigue e inesatte sono, tra le altre, anche le traduzioni di 2Petros 1:20 contenute rispettivamente nella *Versione Diodati* del 1929 e nella *Versione Edizioni Paoline* (traduzione E. Tintori) del 1945, nelle quali il genitivo di origine che si trova nel testo greco (*idias epilyseōs*) è stato interpretato come un genitivo di possesso, e il verbo greco *ginomai* è stato tradotto col verbo *essere*:

VERSIONE DIODATI 1929 “Sapendo questo imprima, che alcuna profezia della scrittura non è di particolare interpretazione” (2Petros 1:20)

VERSIONE EDIZIONI PAOLINE 1945 - TRADUZIONE E. TINTORI “Però notate, prima di tutto, che nessuna profezia della Scrittura è di privata interpretazione” (2Petros 1:20)

² Si veda *Le Nouveau Testament en françois... imprimé par l'ordre de Monseigneur l'Evêque et Comte De Chalons, Pair de France – Amsterdam 1727*: “Essendo persuasi, anzitutto, che nessuna profezia della Scrittura si spiega mediante un'interpretazione particolare.” In nota si chiarisce: “Non appartiene allo spirito dell'uomo d'essere da sé stesso l'interprete dello Spirito di Dio.” [NdA]

³ Paolo Migneco, “*Seconda Lettera di Pietro 1,20. Quattro secoli di dibattito, un improvviso silenzio*”. Tesi presentata per il conseguimento del diploma accademico di Magistero in scienze religiose presso l'Istituto Superiore di Scienze religiose delle Venezie, il 6 febbraio 2003.

Entrambe queste traduzioni testimoniano l'affrancamento dal testo greco originale; affrancamento che è andato facendosi sempre più marcato e manifesto, sino al punto di far dire a questo versetto qualcosa che l'apostolo Petros non si era mai sognato di dire. Qui di seguito sono riportati alcuni eloquenti esempi.

VERSIONE LA NUOVA DIODATI 1991 “sapendo prima questo: che nessuna profezia della Scrittura è soggetta a particolare interpretazione” (2Petros 1:20)

VERSIONE SAN PAOLO EDIZIONI 1995 “Sappiate anzitutto questo: a nessuna profezia della Scrittura compete un'interpretazione soggettiva” (2Petros 1:20)

VERSIONE UFFICIALE CEI 2004 “Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione” (2Petros 1:20)

TILC - LA BIBBIA INTERCONFESSIONALE 2007 “Soprattutto sappiate una cosa: [...] nessuno può spiegare con le sue sole forze le profezie che ci sono nella Bibbia.” (2Petros 1:20)

In quest'ultima traduzione è più che mai esplicita la condanna cattolico-romana del cosiddetto “libero esame” delle Scritture da parte del lettore.⁴ Traducendo in modo artatamente distorto questo passo biblico, ci si vuole convincere del fatto che, con le nostre forze, cioè da soli, non possiamo capire le Sacre Scritture e abbiamo pertanto bisogno di rivolgerci a un clero che ce le interpreti. Molto esplicito in tal senso è il commento dei teologi cattolici romani al versetto di cui ci stiamo occupando: “La scrittura, detta profezia in quanto parola di Dio e annunzio di Cristo, avendo Dio per

⁴ “Scrivere e leggere implicano una indipendenza di giudizio, una libertà di interpretazione, una solitudine intellettuale responsabile che la Chiesa [cattolica] non può assolutamente accettare. È proprio questo pericolo di troppo ampia propagazione di un diritto non più soggetto a controllo a preoccupare.” V. Coletti, *PAROLE DAL PULPITO. Chiesa e movimenti religiosi tra latino e volgare nell'Italia del Medioevo e del Rinascimento*, Ed. Marietti, Casale Monferrato (AL), 1983, p. 195.

autore, può essere spiegata soltanto da Dio e da chi ha da lui l'incarico di spiegarla. Dunque non i singoli fedeli possono interpretare a proprio capriccio la Bibbia.”⁵

Ora, se esiste un problema di interpretazione del versetto in esame, in che cosa consiste? Esso consiste nello stabilire se il termine greco EPILYSIS, che compare nel versetto in parola, e che è stato reso da varie traduzioni con il termine “interpretazione”, sia da riferire ai profeti che ci hanno comunicato le rivelazioni da loro ricevute da parte di Dio, oppure ai lettori delle profezie scritte nella Bibbia. Per risolvere il problema, basta leggere anche il versetto successivo (2Petros 1:21), dal quale si evince chiaramente che è dei profeti (non dei lettori!) che l'apostolo sta parlando: “infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo” (2Petros 1:21) (Versione *Nuova Riveduta* 1994).

Ma vediamo altre due traduzioni di 2Petros 1:20, ossia quelle contenute rispettivamente nella Versione *Nuova Riveduta* 1994 e nella *Sacra Bibbia* UTET 1963.

VERSIONE NUOVA RIVEDUTA 1994 “Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale” (2Petros 1:20)

Questa traduzione non sembra discostarsi granché da quelle precedentemente mostrate, utilizzando anch'essa il termine “interpretazione” per rendere la parola greca EPILYSIS.

LA SACRA BIBBIA UTET 1963 (2Petros 1:20) “Sapendo anzitutto questo: che nessuna Scrittura profetica viene da privata invenzione; (21) poiché non da volontà umana fu proferita mai una profezia, ma degli uomini parlarono da parte di Dio, mossi da Spirito Santo.”⁶

Riguardo a questa traduzione, c'è da lodare l'intento di chi l'ha realizzata, ammesso che il traduttore abbia voluto con essa esprimere il fatto che le profezie contenute nella

⁵ *La Sacra Bibbia*, traduzione E. Tintori O.F.M., Edizioni Paoline, Alba (Cuneo), 1945.

⁶ *La Sacra Bibbia*, a cura di E. Galbiati, A. Penna e P. Rossano, UTET, Torino, 1963, *Nuovo Testamento* a cura di P. Rossano.

Bibbia non sono il frutto di libere e arbitrarie opinioni o idee o vedute o convinzioni personali degli uomini che le hanno riferite.

La *New Living Translation* dice la verità su 2Petros 1:20, cogliendone il reale significato, ma fa ciò interpretando il versetto, non traducendolo alla lettera:

NEW LIVING TRANSLATION (2Petros 1:20) “Above all, you must understand that no prophecy in Scripture ever came from the prophets themselves (21) or because they wanted to prophesy. It was the Holy Spirit who moved the prophets to speak from God.”

TRADUZIONE - (2Petros 1:20) “Soprattutto dovete capire che nessuna profezia nella Scrittura venne mai dai profeti stessi (21) o perché essi volevano profetizzare. Fu lo Spirito Santo che spinse i profeti a parlare da parte di Dio.”

Traduzioni di 2Petros 1:20 non omologate, come quelle contenute nella *Sacra Bibbia* UTET 1963 e nella *New Living Translation*, sono più uniche che rare nello sconcertante panorama mondiale delle traduzioni di questo versetto; traduzioni che a volte sono il frutto della mancanza consapevole di fedeltà al testo biblico, come nel caso di quella contenuta nella *Bibbia Interconfessionale* 2007, che abbiamo già segnalato, o di molte altre versioni che traducono 2Petros 1:20 con manifesta scorrettezza, e delle quali si riportano alcuni esempi qui di seguito.

BIBLE IN BASIC ENGLISH (2Petros 1:20) “Being conscious in the first place that no man by himself may give a special sense to the words of the prophets.”

TRADUZIONE - (2Petros 1:20) “Rendendovi conto in primo luogo che nessun uomo da solo può dare uno speciale significato alle parole dei profeti.”

FRENCH BIBLE EN FRANÇAIS COURANT 1997 (2Petros 1:20) “Avant tout, sachez bien ceci: personne ne peut interpréter de lui-même une prophétie de l'Écriture.”

TRADUZIONE - (2Petros 1:20) “Innanzitutto, sappiate bene questo: nessuno può interpretare da solo una profezia della Scrittura.”

THE NEW JERUSALEM BIBLE (2Petros 1:20) “At the same time, we must recognise that the interpretation of scriptural prophecy is never a matter for the individual.”

TRADUZIONE - (2Petros 1:20) “Nello stesso tempo, noi dobbiamo riconoscere che l’interpretazione di una profezia della Scrittura non è mai una faccenda da privati.”

FRENCH TRADUCTION OECUMÉNIQUE DE LA BIBLE 1988 (2Petros 1:20) “Avant tout, sachez-le bien: aucune prophétie de l’Écriture n’est affaire d’interprétation privée”

TRADUZIONE - (2Petros 1:20) “Innanzi tutto, sappiatelo bene: nessuna profezia della Scrittura è faccenda d’interpretazione privata”

NEW KING JAMES VERSION 1982 (2Petros 1:20) “knowing this first, that no prophecy of Scripture is of any private interpretation”

TRADUZIONE - (2Petros 1:20) “Sapendo anzitutto questo, che nessuna profezia della Scrittura è di privata interpretazione”

NEW REVISED STANDARD VERSION 1989 (2Petros 1:20) “First of all you must understand this, that no prophecy of scripture is a matter of one’s own interpretation”

TRADUZIONE - (2Petros 1:20) “Innanzi tutto dovete capire questo, che nessuna profezia della scrittura è una faccenda di propria interpretazione”

NOUVELLE EDITION GENEVE 1979 (2Petros 1:20) “sachez tout d’abord vous-mêmes qu’aucune prophétie de l’Écriture ne peut être un objet d’interprétation particulière”

TRADUZIONE - (2Petros 1:20) “voi stessi sappiate innanzitutto che nessuna profezia della Scrittura può essere oggetto d’interpretazione particolare”

Se nessuna versione della Bibbia contiene l'esatta traduzione di 2Petros 1:20, e ciò è dovuto non solo alla slealtà verso il testo biblico propria di alcuni traduttori, preoccupati di mantenere la proibizione cattolico-romana del "libero esame" delle Scritture da parte del lettore, e in molti casi anche all'incapacità di altri traduttori di rendere quel versetto in maniera precisa e fedele al testo greco, questo significa che esiste un problema nell'approccio a tale versetto, e il problema è rappresentato essenzialmente dalla parola greca EPILYSIS.

Il termine greco EPILYSIS compare una sola volta nel Nuovo Testamento, proprio in 2Petros 1:20. Ora qual è l'esatto significato del termine greco EPILYSIS in 2Petros 1:20? Significa forse "interpretazione", come affermano Girolamo e la gran parte dei traduttori venuti dopo di lui? Oppure significa "spiegazione", come affermano altri? Oppure "invenzione", come afferma qualcuno? No, nessuna di queste parole traduce esattamente il termine greco EPILYSIS che si trova in 2Petros 1:20.

Questo è uno di quei casi in cui il traduttore, per comprendere pienamente il significato di un vocabolo composto, deve scomporlo. Il termine EPILYSIS si compone di due parole: EPI + LYSIS (dove LYSIS significa *scioglimento, soluzione, liberazione, risoluzione*), e deriva dal verbo EPI-LYŌ, che significa *sciolgo, libero*, e in senso traslato: *spiego, interpreto, dichiaro*, ma soprattutto *risolvo*; infatti, nell'unico passo del Nuovo Testamento in cui questo verbo greco compare, vale a dire Atti 19:39, esso viene tradotto proprio come *risolvere*, nel senso di *decidere una questione*: "Se poi volete ottenere qualcos'altro, la questione **si risolverà** [EPILYTHĒSETAI, indicativo futuro passivo, terza persona singolare dal verbo EPI-LYŌ] **in un'assemblea regolare**" (Atti 19:39) (Versione Nuova Riveduta).

Il termine EPILYSIS significa, dunque, *risoluzione*, cioè *decisione, determinazione, deliberazione, iniziativa*. La parola *iniziativa* indica una decisione autonoma con cui si promuove un'attività. Dunque, che cosa dice 2Petros 1:20? Questo versetto dice semplicemente che **nessuna profezia della Scrittura proviene dalla libera iniziativa**

del profeta; ciò è tanto vero che, nel versetto successivo (2Petros 1:21), l’apostolo spiega che nessuna profezia della Bibbia venne mai dalla volontà umana, ma che uomini ispirati dallo Spirito Santo parlarono, non di propria iniziativa, ma da parte di Dio e per volontà di Dio.

È verissimo che i profeti della Bibbia non si sono inventati nulla; è verissimo che essi non hanno messo nulla di proprio nelle profezie che ci hanno riferito; ma in 2Petros 1:20 l’apostolo ci sta dicendo qualcosa di più.

In sostanza, egli ci avvisa che, prima di iniziare lo studio delle profezie contenute nelle Scritture, dobbiamo riconoscere una verità che riveste importanza basilare, e cioè che le profezie contenute nella Bibbia non nascono dall’iniziativa autonoma e personale degli uomini che ce le hanno riferite, ma che questi uomini hanno parlato da parte di Dio, sospinti dallo Spirito Santo.

In conclusione, si spera che i traduttori vogliamo finalmente eliminare dalle loro traduzioni di 2Petros 1:20 la parola “interpretazione” di gerolimiana memoria.

Ecco, dunque, la traduzione corretta di **2Petros 1:20-21**.

TRADUZIONE CORRETTA

(2Petros 1:20) “sapendo prima di tutto questo: che **nessuna profezia della Scrittura nasce da un’iniziativa personale;** (21) infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell’uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo.”